

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità
occasionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Il programma elettorale del Governo
ed i doveri del Partito Popolare

Il programma elettorale del governo
magnifico. La relazione al Re, sul
sciolgimento della Camera, non
poteva essere più convincente e più
adida di prospettive programmatiche
Leggendola, avevamo l'impressione
che di trovarci di fronte ad una fede-
eco dei discorsi dei migliori uomini
del Partito Popolare: esame di Stato,
centramento, avvenire cooperativisti-
partecipazione operaia alle funzioni
della proprietà.
Se fossimo stati degli ingenui in poli-
tica, dei semplicioni della vita, ci saremo
domandati: Ma è necessaria ancora
la sopravvivenza del partito popolare
in questo momento che il suo programma è
consolidato da un governo liberale, nel so-
no del Re, sopra il decreto di scioglimento
della Camera? E' opportuno un parti-
popolare intransigente e fisionomicamente
distinto, quando da fonte liberale
provenivano quelle stesse ideali politi-
che, sociali, morali, culturali che costi-
uiscono la sua ragione di essere?
Però, anche fossimo stati degli ingenui,
ci saremmo scossi alla lettura di
qualche frase destituita della relazione.
Essa chiede al Paese, oltreché l'adesione
al programma, uomini volenterosi e
capaci di attuarlo.
Il programma è lettera morta quando
coloro, che sono chiamati a farlo realtà
positiva, non ne siano capaci.
Il programma è turlupinatura, qualora
dietro ad esso si raccolgano in accoz-
zaglia persone di diverso ed opposto sen-
sibile e pensare, vogliose di salire per o-
mnipotenza magari l'attuazione di quelle
promesse e di quelle ideali che il pro-
gramma condensa.
Non è questa l'ora, no, per il nostro
Partito, di rilasciare i suoi nervi, di al-
lenare i suoi muscoli. E' l'ora della sua
maggiore responsabilità di fronte al
Paese, di fronte alla storia.
E' l'ora critica della sua maturità.
L'idea della sua idea e della sua organiz-
zione. Se il Partito, due anni fa non fos-
se sorto, se non si fosse affermato nume-
ricamente nel novembre 1919, se ideal-
mente e moralmente non si fosse imposto
nell'attività parlamentare di diciasette
mesi, quanto diverso sarebbe stato il
tenore ed il contenuto del documento!
La funzione più delicata del Partito
comincia ora. Ora che la Corona accetta,
come motivazioni esaurienti dello
scioglimento della Camera, molti vitali
caspaldi del nostro programma.
Ogni energia deve protendersi allo
scopo che la parola sia tradotta in atto,
che l'idea diventi realtà, che salgano ai
nervi della legislazione uomini in cui
il programma come una seconda
anima; uomini che vivano della vita del
programma.
Ora l'organizzazione deve farsi più
serena e consapevole. Si è appena giunti
alla ribalta. E' molto; non è nulla se
non sussegue l'azione.
La politica è sorella della diplomazia.
Per la diplomazia la parola serve a di-
stendere il pensiero. Guai, sul terreno
politico, a fidare nella parola. Negli uo-
mini degni soltanto va riposta la fidu-
cia.
E gli italiani si volgano ora agli uo-
mini degni. Sciornare un programma è
facile, comodo. Più facile e più com-
odo è piagiario da altri.
L'on. Giolitti, ha antica fama di ad-
dormire i partiti facendo proprie le
loro ideali.
Questa fama, non immeritata, ci ten-
ga desti, ci mantenga vigili. Il giorno in
cui il partito nostro non sarà più effi-
ciente e la organizzazione sua fosse di-
sciolta, si eclisserebbe l'idea oggi di-
scarsa solennemente nelle motivazioni
dello scioglimento della Camera.
E' vero che l'idea nostra è la sola vi-
vibile, è l'unica che additi la nuova via
dei domini. Più che dalla lunga prepa-
razione culturale degli uomini nostri,
essa è imposta dalla realtà. L'evoluzione
la orienta verso di essa. Ma è altresì ve-
ro che tutte le forze della disgregazione
sovversiva e della cieca conservazione
ne stanno contro.
Il sovversivismo non teme la reazione
che effimeramente: conta anzi sugli
errori reazionari come sopra una effica-
ce collaborazione. La relazione teme pure
solo effimeramente il sovversivismo per-

ché sa che esso è un turbine momentaneo
Entrambi paventano la stabilità solida
della nostra idea che ha il battesimo dei
secoli.

Il partito P. A. N. in Friuli

Apprendiamo dalla «Patria del Friuli»
che l'altro ieri all'Agraria ci fu una
adunanza politica di proprietari terrieri.
Il Presidente dell'Agraria gr. uff.
Domenico Peelle vi tenne il discorso
programmatico. L'Associazione Agraria
Friulana — egli ha detto — è apolitica,
ma... l'agricoltura italiana che ha tanto
sofferito dalla incompetenza della vec-
chia camera in materia agraria non può
non commoversi alla vigilia delle pros-
sime elezioni.
La prossimità delle elezioni arriva a
commuovere (anzi «non può non com-
muovere») un organismo apolitico. E'
forte, ma chiaro, ma sincero.
Meno chiara è l'incompetenza in ma-
teria agraria attribuita alla vecchia ca-
mera. Probabilmente la parola «incom-
petenza» è qui assunta in un senso mol-
to traslato. La vecchia camera ha voto-
to la legge sugli affitti dei fondi rustici,
legge che non è l'ideale, ma che tutela
molti interessi dei lavoratori dei campi.
E forse a quest'atto legislativo si rife-
risce il rimprovero di incompetenza. E
così in senso speciale vanno intesi gli
«interessi agrari» che devono essere
compresi e difesi dalle energie «sane e
gagliarde» volute dai proprietari terri-
eri nella XXVI legislatura.
L'oratore auspica alla concentrazione
delle forze medie che si va delineando
per la tutela dell'ordine che fa capo
all'on. Giolitti. «Non saranno i program-
mi che si divideranno», dice a questo
punto l'oratore, «il problema più grave
è quello della scelta degli uomini».
Abbastanza chiaro anche ciò, per chi
lo vuol comprendere. La diversità di
programma è cosa secondaria: tutto sta
negli uomini da scegliersi per aver ga-
ranzie nella difesa degli interessi...
Di quali interessi? — Oh noi ci ispiri-
mo a sentimenti sinceramente democra-
tici. Ci calunniano quando ci trattano da
nemici del progresso quasi non volessi-
mo riconoscere i diritti del lavoro che
schiede ai lavoratori la via per la loro
pacifica ascensione ad una completa e
maneggevole. Ma non sappiamo difen-
derci da una certa avversione per quelle
sedicenti organizzazioni economiche...
Amici del proletariato e della sua orga-
nizzazione, si, certo: ma altro è l'organ-
izzazione a parole e altro è l'organiza-
zione di fatto. Ah gli eccessi delle or-
ganizzazioni! —
Questo il succo, nello scorcio che po-
lemicamente ci interessa, del discorso
Peelle. La «Patria del Friuli» riferisce
che gli organizzatori della riunione par-
larono poi nello stesso senso. Essi rileva-
rono la necessità che si instaurino nuovi
metodi, pur salvando — ah certo, sieu-
ro! — gli interessi dei lavoratori.
Cosicché — secondo il comunicato
della consorella — tutti rimasero con-
vinti della necessità che i proprietari
terrieri «insorgessero» a far valere i
loro «sacrosanti diritti».
Nientemeno che una insurrezione!
Interessante è l'ordine del giorno vo-
tato, col quale si delibera la costituzione
del gruppo agrario, di nominare un
apposito Comitato che organizzi l'opera
elettorale nella fiducia che riesca a
raggiungere l'auspicata fusione con
gruppi dei partiti d'ordine perché sia
assicurato il ritorno della vita norma-
le nel Paese e la restaurazione e la pro-
spulsione dell'agricoltura al disopra di
pregiudiziali politiche.
Non vi pare elegante questo scendere
nella lotta elettorale politica al disopra
di pregiudiziali politiche, per il ritorno
alla vita normale del Paese — leggi-
mo: «far rincolare l'evoluzione sociale»?
Sfrondato il resoconto ufficioso dai
tropi e dai traslati consigliati dalla pul-
chicità, esso è fin troppo esplicito: i pro-
prietari terrieri scendono in lizza per sal-
vaguardare i loro interessi di classe, per
avere una Camera che, nelle civili com-
petizioni tra capitale e lavoro, protegga
il primo a danno del secondo; per ri-
morechiare in queste direttive il blocco
dei partiti liberali che sta fondendosi
o fondendosi. Il quale è così già pregiu-
dicato da un grido di guerra alle orga-
nizzazioni dei lavoratori terrieri.
La sincerità non manca. E ne diamo
bode. Nelle battaglie elettorali è bene es-
sere aperti e leali. Forse la sincerità
manca in un punto, precisamente ove si
afferma di voler propugnare l'ordine
dietro le falde del palamidone dell'on.

Giolitti. Noi ricordiamo che le manife-
stazioni di Giolitti in Parlamento fu-
ro in senso del tutto divergente dalle as-
pirazioni conservatrici enunciate nel-
l'adunanza. E ricordiamo un articolo
del giornale più fedele a Giolitti — la
«Stampa» — da noi stenteggiato su
queste colonne che era una brillante ca-
ricca a fondo di quel P. A. N. che dimen-
tica gli interessi superiori dell'agricol-
tura per gli interessi di classe, di quel
P. A. N., del quale l'adunata dell'altro
ieri costituì la fondazione di una se-
zione.

I giornalisti candidati
nelle prossime elezioni

ROMA, 8. — A proposito dei nume-
rosi giornalisti candidati alle prossime
elezioni il «Messaggero» fa i seguenti
nomi: Giuseppe Meoni del «Messagge-
ro» candidato di Firenze; Teofilo Valen-
ti, già appartenente alla redazione ro-
mana del «Corriere della Sera» che ha
abbandonato in questi giorni per presen-
tarsi candidato nelle Marche, parreb-
be insieme a Luigi Ambrosini, già colla-
boratore della «Stampa» e ora capo
dell'Ufficio Stampa al Ministero dell'In-
terno, e a Vittorio Vettori del «Giorna-
le d'Italia».
Ci sono poi Olindo Malagodi diret-
tore della «Tribuna», Tullio Giordana
direttore dell'«Epoca» che si presenta
a Cremona e il dott. Giuseppe Preziosi
direttore della «Vita italiana» che si
presenta ad Avellino, Anonello Capri-
no dell'«Idea Nazionale» che si presenta
in Sardegna, Roberto Rocco che si pre-
senta a Napoli, Benito Mussolini del
«Popolo d'Italia», che si presenta a
Trieste e, pare, anche a Ferrara.

Diaz dal Re di Spagna

MADRID, 8. — Il generale Diaz è
giunto ieri in incognito ed è stato rice-
vuto alla stazione dalle missioni ubra-
ri e dai membri dell'ambasciata d'Ita-
lia.

Nel pomeriggio di ieri Re Alfonso ha
ricevuto il generale Diaz.

La circolare
del nuovo min. della guerra

ROMA, 8. — Dopo aver preso posses-
so del suo ufficio il ministro della guer-
ra on. Bonomi ha ricevuto i capi servizio
del ministero e ha rivolto loro nobili pa-
role di saluto accennando alle direttive
che egli intende imprimere all'attività
del suo dicastero e facendo appello alla
valida cooperazione dei funzionari del
ministero nella vasta e complessa ope-
ra da svolgere per l'assetamento e l'or-
dinamento dell'esercito e dell'ammini-
strazione militare. Agli alti comandi del
l'esercito l'on. Rodinò ha inviato il se-
guente telegramma:
«Nel riassumere la direzione dell'am-
ministrazione militare rivolgo all'eser-
cito il mio sincero saluto nel quale è
il ricordo delle gloriose gesta che immor-
talano la presente storia dell'ultima
guerra di redenzione. Ho fede profonda
che il sangue e le lagrime stillanti dal-
le fresche gesta della nuova storia sap-
ranno fondare e rinsaldare le basi del-
l'apace garantendo questa con la vigile
e devota disciplina che condusse alla vi-
ttoria delle armi d'Italia».

Per ottenere la restituzione di ciò
che fu asportato

ROMA, 8. — L'art. 238 del trattato di
Versailles impone alla Germania l'ob-
bligo di provvedere alla restituzione di
tutto ciò che sia stato sequestrato, re-
quisito o comunque preso nei territori
invasi ogni qualvolta materiali di tale
origine possano essere identificati nel
territorio germanico ed in quello degli
altri stati ex nemici. L'art. stesso sta-
bilisce che a tali restituzioni si debba
provvedere seguendo una procedura
recentemente stabilita ed analogamente
a quanto hanno fatto gli altri paesi in-
teressati, l'Italia ha istituito a Wiesba-
den il servizio italiano delle restituzio-
ni (l'indirizzo telegrafico: Restitalia
Wiesbaden), incaricato di procedere
alla ricerca ed al recupero di quanto
può formare oggetto di restituzione. A
tale servizio che agisce alla dipendenza
della delegazione italiana alla commis-
sione delle riparazioni in Parigi sono sta-
te esse trasmesse colle necessarie istru-
zioni le domande di restituzioni che fi-
no ad ora sono pervenute alla delega-
zione predetta per tramite del ministro
delle terre liberate e della propria se-
zione di Roma. Non tutti però gli in-
teressati avendo risposto alla richiesta
precedentemente fattagli e ritardatari deb-
bono far tenere colla maggiore sollecitu-
dine le proprie domande di restituzio-

Le domande possono essere dirette al
ministro per le terre liberate (uff. ri-
parazioni belliche) e contenere l'elenco
degli oggetti asportati con tutte le mag-
giori indicazioni circa l'epoca e gli au-
tori delle esportazioni, le località, se si
abbia motivi di ritenere, siano stati in-
viati i vari oggetti a quant'altro possa
servire a facilitarne la ricerca e la iden-
tificazione. Nelle domande sarà anche
detto se per gli oggetti asportati siasi
domandato risarcimento di danni indi-
cando in esso affermativo quale auto-
rità, il richiedente deve indicare il suo
preciso indirizzo per le successive com-
unicazioni.

Il servizio di Wiesbaden è autorizza-
to a corrispondere direttamente cogli
interessati in quanto occorre ricevere
chiedere e dare notizie atte a ritrovare
le cose che si cercano e in quanto sia poi
necessario per la esecuzione delle con-
segne che saranno decise dal ministero
per le terre liberate.

Le nostre truppe non furono costrette
ad agire nell'Alta Slesia

ROMA, 8. — La notizia riprodotta da
alcuni giornali che le nostre truppe han-
no avuto occasione di agire in alcune lo-
calità dell'Alta Slesia, ove erano state
dislocate, è completamente destituita di
fondamento. La loro presenza nei circo-
li di Pless e di Rybnik vi ha garantito
e vi garantirà pienamente l'ordine.

Disordini a Venezia

VENEZIA, 8. — Iermattina alcuni
ferrovieri tentarono un assalto all'abi-
tazione del capitano Busco che è preside-
nte della locale sezione dei fasci di Com-
battimento. Saputa la cosa, i fascisti or-
ganizzarono una spedizione punitiva
contro i ferrovieri. Avvennero conflitti
in vari punti della città che però assun-
sero proporzioni gravi. Furono sparati
molti colpi di rivoltella e si ha a depre-
care qualche ferito.
Le autorità hanno preso le necessarie
disposizioni per il ritorno della calma.
Numerose pattuglie armate circolano per
le vie per prevenire maggiori disordini.
Alcuni negozi sono chiusi.
La circolazione ferroviaria è stata sos-
pesa sulla linea Mestre-Venezia. I
treni provenienti da Milano e Padova
seguono la linea Castelnuovo-Treviso.

Conflitti a Padova

PADOVA, 8. — Iermattina un forte
nucleo di socialisti persorse la città al
canto di inni sovversivi. In piazza Ga-
ribaldi il corteo fu fermato da una colona
armata di fascisti. Ne seguì un con-
flitto durante il quale vennero sparati
molti colpi di rivoltella. Rimasero feriti
otto persone ed il conducente di un
bar, tale Leopoldo Brigenti venne colto
da sineaope causata da spavento. Entra-
rono in azione carabinieri e guardie
regie che chiusero gli sbocchi delle vie.
I giornali «Veneto» e «La Provin-
cia» non sono usciti. La «Libertà» a-
vendo personale proprio, ha proseguito
le pubblicazioni. Alla sera la calma era
ritornata. Dai balconi sono sta-
esposti numerosi tricolori.
Regna viva impressione.

La calma ritornata in Istria

TRIESTE, 8. — Dopo le escursioni
delle truppe di P. S. nei villaggi di Se-
gotti, Vareschi Grande e Carnizza, sem-
bra che la calma sia ritornata. Era cor-
sa voce che il noto Cilega fosse stato ar-
restato, ma la notizia è destituita di fon-
damento. I contadini croati hanno ripre-
so le loro ordinarie occupazioni.

1100 commensali!

BUENOS AIRES, 8. — Ad un ban-
chetto dato al Colosio dalla colonia ita-
liana in onore del Sindaco Cantilo pre-
sero parte millecento commensali. Can-
tilo ha ricevuto con visibile commozio-
ne dalle mani del ministro d'Italia Co-
bianchi le insegne di commendatore del-
la Corona d'Italia. E' stato letto fra vi-
ve acclamazioni un dispaccio di adesio-
ne del sindaco di Roma onor. Rava. Il
presidente della federazione Buffarini
ha parlato inneggiando al decorato il
quale ha risposto ringraziando il Re d'I-
talia, il ministro Cobianchi e gli organiz-
zatori del banchetto. Ha ricordato come
gli italiani in Argentina abbiano con-
tribuito grandemente alla prosperità
della Repubblica ed abbiano condiviso
i dolori della patria.

Le elezioni fanno salire la lira in America

NEW YORK, 8. — L'annuncio dello
scioglimento della Camera e della pros-
sima convocazione dei comizi elettorali
in Italia è stata accolta favorevolmente.
L'on. Giolitti viene lodato per questo

provvedimento che è considerato come
irrobustimento della nazione italiana. La
notizia ha avuto una ripercussione anche
nei circoli finanziari determinando una
ricerca della lira italiana che è salita in
questo mercato da 1.14 a 1.40.

Un fremito rivoluzionario corre
tutta l'Inghilterra mineraria

LONDRA, 8. — Una campagna di
intimidazioni si è iniziata nelle miniere
di carbone nel paese di Galles allo sco-
po di impedire il funzionamento delle
pompe.
Nella Scozia in una miniera di Bomen
dove alcuni volontari azionavano le pom-
pe sono state gettate parecchie bombe.
In seguito a ciò, il direttore si è impegna-
to a licenziare i volontari. Disordini si
sono rinnovati questa sera a Owdneath
dove è stata rotta la vetrina di un ne-
gozio ed è stato saccheggiato un magazi-
no. La polizia ha dovuto eseguire una
carica a colpi di bastone per disperdere
i rivoltosi.
Stamane vi sono stati nuovi disordini.
La polizia è stata assalita a colpi di pie-
tra e di bottiglie, ma gli agenti hanno
resistito benché molti di essi fossero
stati feriti. In un villaggio presso Edim-
burgo sono state saccheggiate alcune
scuole. Nella regione di Roddal, nel pa-
ese di Galles, numerose miniere sono
già allagate ed altre stanno per esserlo.
Nella regione di Lanark i volontari e gli stu-
denti di università che azionavano le
pompe hanno dovuto abbandonare il
lavoro. Nella regione di Hamilton è sta-
ta distrutta una turbina recentemente
installata ch'era costata dieci milioni
di sterline.

Oggi a Wattstown numerosi minato-
ri hanno circondato la miniera e hanno
ordinato ai lavoratori di risalire. Il di-
rettore di quella miniera ha promesso di
licenziare i lavoratori alle due del po-
meriggio. I minatori poi si sono recati
alla miniera di Tilstown facendovi so-
spendere il lavoro. La centrale elettrica
che forniva la forza a diverse miniere
della medesima città ha cessato di fun-
zionare. Fatti analoghi si sono verifica-
ti nella regione di Ferndhale, nel me-
zzogiorno della regione di Durham. Quasi
tutti gli alti forni sono chiusi. Le mi-
niere del ferro del settentrione dello
Yorkshire e gli alti forni della regione
di Tees hanno cessato il lavoro. Mig-
liaia di lavoratori delle miniere e del-
le fonderie di ferro di Talkrh dovranno
essere licenziati.

L'arruolamento di volontari
in tutti i Comuni inglesi

LONDRA, 8. — Il governo ha dato
ordine a tutti i municipi di cominciare lo
arruolamento di agenti di polizia volon-
tari. Questi sono semplici cittadini che
in tempo di crisi s'impegnano gratuita-
mente di prestare opera di agenti di po-
lizia per concorrere a mantenere l'ordi-
ne pubblico.
LONDRA, 8. — I volontari che assie-
ravan il servizio delle pompe delle mi-
niere di carbone nella contea di Opark
hanno dovuto dietro minaccia di un cer-
to numero di scioperanti abbandonare il
lavoro. Nella miniera della vallata Rod-
dall a sud del paese di Galles il lavoro è
completamente cessato e le pompe sono
inattive.

Anche i ferrovieri in sciopero

LONDRA, 8. — I ferrovieri e gli ope-
rai dei trasporti hanno deciso di mettersi
in sciopero.

L'avventura di Carlo
provoca una crisi
nel Governo ungherese

BUDAPEST, 8. — (Assemblea Nazio-
nale). — Il presidente del Consiglio Te-
leki dichiara che, in seguito ai recenti
avvenimenti la situazione di alcuni mi-
nistri è divenuta difficile e la compa-
gne ministeriale sembra scossa e il gabi-
netto quindi farà delle proposte al re-
gente in merito a tale situazione e pro-
pone inoltre all'assemblea di aggiornar-
si fino a che il reggente stesso non avrà
preso decisioni al riguardo la proposta
di Teleki è accettata.

Echi rumeni dell'avventura ungarica

BUKAREST, 8. — Il ministro degli
esteri Take Jonescu ha dichiarato alla
camera dei deputati che la Romania non
tollererà Carlo d'Asburgo sul trono di
Ungheria perché fondamento morale
della pace è stata la detronizzazione de-
finitiva delle due dinastie che hanno

provocato la catastrofe mondiale. Take
Jonescu ha aggiunto che si impiegher-
anno per quanto è possibile i mezzi di-
plomatici.

La Romania ancora una volta proclama
il suo desiderio di vivere in pace in
rapporti di buon vicinato con l'Ungheria
malgrado le incessanti provocazioni
di quest'ultima ma è necessario che a Bu-
dapest si rendano conto che ogni infra-
zione del trattato di pace apporterebbe
all'Ungheria danni incalcolabili. Infatti
senza nessun desiderio di andare nuo-
vamente a Budapest potrebbe essere che la
necessità ci ponesse di farlo. Certo qual-
unque provvedimento sarà deliberato in
comune degli stati successori dell'ex
monarchia austro ungarica e presso le
potenze con l'Italia, la Francia e l'In-
ghilterra.
La Camera senza distinzione di parti,
e compresi i socialisti, ha approvato le
dichiarazioni del ministro.

La Boemia si comincia ancora contro Carlo

PRAGA, 8. — Il partito social de-
mocratico e social nazionale hanno orga-
nizzato a Praga e nella provincia grandi
comizi di protesta contro la restaurazio-
ne degli Asburgo. Gli oratori hanno ri-
levato l'unanime decisione del proleta-
riato ceco-slovacco di difendere la liber-
tà della repubblica approvando piena-
mente la politica di Benes.

Oggi comincia a funzionare il cordone
doganale sul Reno

PARIGI, 8. — Il cordone doganale
sul Reno comincerà a funzionare dom-
ani. A tale proposito il «Petit Parisien»,
dopo aver illustrato i modi di applica-
zione aggiunge che se questo mezzo di
pressione non è sufficiente a far cedere la
Germania gli alleati, i quali sanno co-
me la Francia prosegue il solo fine di ve-
dere alla costituzione di funzionari
prussiani e renani con funzionari del
vecchio stampo renano onde infrangere
la resistenza passiva che, come si preve-
de, la Germania opporrà. Gli americani
continua il «Petit Parisien» lasciano
ogni libertà di azione nelle applicazioni
delle sanzioni. Infine la linea doganale
sarà estesa in alcuni punti: la testa di
ponte di Colonia sarà prolungata a nord
in mod o da comprendere Dusseldorf in
un interland di parecchi chilometri.

La Germania rivendica l'Alta Slesia

BERLINO, 8. — Una nota diretta
dal governo tedesco agli alleati e alla
commissione interalleata di Appello,
rileva anzitutto che il risultato del ple-
biscito le ha attribuito tutta l'Alta Sle-
sia ed aggiunge che la Germania è prona
ad offrire alla Polonia garanzie per la
protezione delle minoranze polacche
e a consegnare carbone fino a che le mi-
niere polacche non saranno in grado di
essere sfruttate.

Alla nota sono uniti un memoriale
relativo agli atti di terrorismo dei po-
lacchi e due memoriali destinati a stabi-
lire le unità geografiche ed economiche
dell'Alta Slesia.

I greci in pericolo
di essere ributtati in mare

PARIGI, 8. — Il «Louvre» scrive:
Lo stato maggiore greco ammette di non
aver potuto mantenere la linea difensiva
di Voloniza. Informazioni in Costantinopoli
annunziano che essa significhi verame-
te questa concessione. Afina Karabissar
è stata abbandonata dai greci e
Brussa stessa sarebbe stata sgombrata.
L'esercito ottomano comandato da
Nurraddin Pascià e da Isnet Pascià
sotto la direzione personale di Mustafà
Kemal Pascià si avvicina rapidamente
alla costa del mar di Marmara dove
minaccia di gettare in mare l'avversario.

Nozze di un ex principe
bavarese

MONACO DI BAVIERA, 8. — Sta-
mane al castello di Hecomburg il prin-
cipe Ruprecht di Baviera ha celebrato
les sue nozze con la principessa Antonia
di Lussemburgo. Le nozze sono state be-
nedette dal Cardinale Arcivescovo De
Faulkner. Alla cerimonia hanno assiste-
to l'ex re di Baviera, la madre della
sposa ed i parenti. Il Pontefice ha in-
viato agli sposi una speciale benedizio-
ne.

I cambi

MILANO, 8. — Francia 162.20 —
Svizzera 396 — Inghilterra 89 — Stati
Uniti 22.85 — Germania 37.15.

Interessi e Cronache del Friuli

Un nuovo scandalo per i generi tessarati nel Comune di Savogna

L'ANTEFATTO

Più volte questo giornale ha dovuto occuparsi della questione dei generi tessarati del Comune di Savogna, affidati fino dall'ottobre 1920 al negoziante Felettig Antonio, padre dell'allora assessore nominale, e sindaco di fatto.

Narrammo le vivaci battaglie combattute dal Consiglio Comunale, che con tenace volontà ottenne che i generi tessarati fossero affidati alla cooperativa locale.

Più tardi dovemmo occuparci di uno scandalo: l'attuale sindaco Medves, in persona, coglieva in flagrante il cardinale del Felettig che asportava dal Consorzio quattro quintali di granoturco e quattro sacchi di avena spettanti alla cooperativa, e con indirizzo alla cooperativa.

Il processo per questo fatto, si svolgerà il 22 corr. alla Pretura di Cividale. Inoltre il Comune di Savogna più volte invitò il signor Felettig alla resa dei conti della tenuta dello spazio comunale dal gennaio 19 all'ottobre del 20.

Invano, malgrado due diffide regolarmente deliberate.

L'ARMEGGIO DEL FELETTIG

Il Felettig anziché occuparsi della dovuta resa dei conti, si è arrovelato con una tenacia incredibile, per riottenere i generi tessarati.

Ancora nel dicembre riusciva a ricomporre 25 firme di comunisti — parte suoi debitori, parte parenti, compari, figliuoli, parte (dicono i maligni) ex favoriti nella distribuzione — sotto una petizione al sottoprefetto di Cividale, per riavere i generi tessarati presso il signor Felettig stesso.

Il sottoprefetto mandò una nota al Comune. Il sindaco, per riguardo dei precedenti, sottopose la cosa al consiglio che ad unanimità respinse qualsiasi proposta transattiva col Felettig. Ed il sottoprefetto si acquetò.

Ma non si acquetò il Felettig che il 17 gennaio raccoglie i suoi venticinque clienti (che non sono i venticinque lettori manzoniani) e li capitana dal sottoprefetto.

La cronaca non è obbligata a riferire le biocherie eventuali per l'abbigliamento della spedizione, né a fare cifre di cento, duecento o trecento lire. Sono affari privati che, caso mai, fuggono ai margini dell'affare pubblico che stiamo trattando.

Il sottoprefetto non lesina promesse alla carovana.

Ma nel domani il sindaco, cui nulla sfugge, è a Cividale; espone al rappresentante del governo come stanno le cose e lo convince, tanto che si sente dire: «Lei è uno dei sindaci più zelanti nell'adempimento dei doveri della sua carica».

LO SCANDALO

Felettig non si dà per vinto. Sguinzaglia i suoi emissari per tutte le frazioni del Comune a recattare firme nuove, qualsiasi firme, anche di figli di famiglia, il cui padre è avversario della tesi felettigiana. Tanto per non far nomi ci limitiamo a rilevare tra i sottoscrittori il signor Periozizza Giovanni, figlio di Antonio. Ed ecco una nuova istanza al sottoprefetto.

Il quale stavolta, senza neppure un cenno all'autorità comunale, senza giustificazioni, senza preavvisi, toglie al Comune e alla popolazione tutta, il rifornimento dei generi tessarati, in preparazione, come si va affermando, ad una divisione dello spazio comunale tra la cooperativa ed il signor Felettig.

Per comprendere appieno la scandalosità di questo colpo di testa sottoprefettizio, elencheremo le benemerite specifiche del Felettig nel ramo «generi tessarati».

I TITOLI DEL FELETTIG

alle SIMPATIE del SOTTO PREFETTO

1. Il Felettig è rimasto sordomuto a tutte le sollecitazioni di presentare al Comune il resoconto della gestione dello spazio comunale tenuto per 21 mesi;

2. Il Felettig si trova nei rapporti col comune, in lite, regolarmente autorizzata dal Consiglio con delibera 20 marzo 1921;

3. Il Felettig deve rispondere fra quindici giorni dinnanzi al pretore di Cividale di quella bazzecola cui sopra abbiamo accennato;

4. Ha al Consorzio mandamentale un cognato, signor Faustino Crucil. Basti lire al riguardo che il Crucil è coimputato nel processo;

5. Lo spazio tenuto dal Felettig aveva dato origine a tutta quella reazione popolare che fu illustrata su queste colonne.

Ma il Comune ha altri conti col signor Felettig. Mentre il sindaco obbedì alla chiamata della Patria durante la guerra, perché mai il Felettig non fece un giorno solo di soldato?

Nelle sedute di consiglio del 19 e 22 dicembre 1915, quando la presenza del

le truppe faceva il dazio eminentemente redditizio il Felettig sostenne, con un calore da parente, la tesi che il dazio andava appaltato al sig. Sireh per sole lire 3500, mentre ora senza soldati, in soli due mesi, il dazio in economia ha fruttato lire 3200.

In soli tre mesi lo spazio comunale, gestito dalla cooperativa, ha reso lire 2756; nessuno sa ancora quanto fruttò nei 21 mesi in cui fu tenuto dal Felettig.

I non soci della cooperativa attestano l'imparzialità dell'Ente (accusato dal Felettig di favoritismi a danno dei non soci).

Il Felettig poi, è reo — come mandante — di uno sbalato ricorso per l'ineleggibilità del sindaco, firmato da un suo servitore e stilato non gratuitamente, si capisce, nello studio dell'avv. Poliss.

Signor sottoprefetto di Cividale, che ne dice? che ne dirà chi gerarchicamente sta sopra di Lei?

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Il Felettig poi, è reo — come mandante — di uno sbalato ricorso per l'ineleggibilità del sindaco, firmato da un suo servitore e stilato non gratuitamente, si capisce, nello studio dell'avv. Poliss. Signor sottoprefetto di Cividale, che ne dice? che ne dirà chi gerarchicamente sta sopra di Lei?

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

Badi che il Consiglio Comunale di Savogna ha mezzi legali ed onesti per crearle dei guai ai quali non rinuncerà se non sarà fatta giustizia, e non sarà tutelata la dignità di un comune italiano.

corrispondenti del «Giornale di Udine» lasciando, naturalmente, loro piena responsabilità di quanto vi è scritto.

APERTURA DI CONCORSO — E' aperto il concorso al posto di guardia campestre canicida, presso il nostro Comune.

Retribuzioni e modalità sono pubblicate da apposito affisso municipale.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO — Giovedì, nel pomeriggio, un automobile militare, velocissima, nella svolta (faticosa svolta) di Porta Udine, urtava contro i paracarri, rovesciandoli, e precipitando nel fossato.

I passeggeri, una decina di militari, riportavano chi più chi meno escoriazioni, ferite, lussazioni. Non si hanno, grazie al Cielo, a deplorare mortalità.

I feriti venivano trasportati di urgenza all'ospedale; conosciamo il nome di uno di essi che è un certo Mangiarotti Eugenio di Voghera del 51.º autoreparto. Auguriamo a tutti pronta guarigione, raccomandando loro più prudenza. L'automobile è seriamente danneggiata.

CONFERENZA ORTALI — Domenica 10 aprile, alle ore 9.30 il dottore Ortali, terra presso il Circolo Agrario di Palmanova, una conferenza sul tema: «Cure alla vite ad ai gelsi».

Per lo stesso giorno, quel Circolo, ha convocato l'assemblea generale dei soci.

RACCOLANA

ILLEGALITÀ — Da più di un mese, un fermento vivo, nervoso, traboccante, esiste tra la popolazione della Valle del Comune, causato da una subdola fallace propaganda dei Capilega del socialismo, pagati dalla gentile Tolmezzo.

La locale cooperativa di lavoro, Val Raccolana, con sede in Saletto, dominata completamente dall'ex Commissario prefettizio Degli Uomini Giuseppe, è al centro di questa agitazione. Come Sindaco della medesima, il Degli Uomini aveva potuto incanalare le tendenze stanche della guerra verso il socialismo rivoluzionario, aveva potuto a capo dei soci della cooperativa, dare lo sgambetto al signor Giacomo Della Mea, Sindaco del Comune di Raccolana nel 1920, aveva potuto dopo brevi mesi, salire le scale del Campidoglio Raccolanese, quale Commissario, aveva potuto, come Commissario, dominare Chiusaforte e Raccolana nelle aste del taglio dei boschi del Montasio e della fabbricazione delle Malghe gettando in un ginepraio i due Comuni, i quali non sanno come cavarsela, avendo rotto il collo e la borsa; aveva potuto finalmente stampare il «Libro rosso», dove sono enumerati tutti i debiti fatti da lui a carico del comune il più misero per giunta, della Provincia di Udine.

Ed ora? Ora più che mai aizza l'odio contro il prete; ora più che mai ha teso le reti verso la cooperativa Cattolica di Consumo di Saletto; ora più che mai stringe nelle sue spire di marasso alpino gli ingenui soci della cooperativa di Lavoro. Ed il 27 febbraio u. s. caddero i passerotti nelle sue spire.

Egli da vero acrobata, benché un po' pesante, fece lo sgambetto all'amministrazione vecchia della cooperativa di Lavoro e procedette a schede stampate, all'elezione di nuovi Consiglieri includendo naturalmente se stesso.

Per poter avere dalla sua gran parte dei soci, incluse anche tre o quattro nomi di persone stimate da tutti del partito dell'Ordine, per non dir popolari e naturalmente trionfò a dispetto di una ottantina di soci.

Il Degli Uomini se la ride del fermento; se la ride del nervosismo; morto al lavoro manuale, se la ride dei lavoratori che vogliono giustizia e franchezza: a lui basta il trionfo! E' veramente trionfo? Vedremo.

Nell'ordine del giorno dell'avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria della suddetta Coop. di lavoro era l'oggetto: Elezione di 5 membri dell'amministrazione. Invece nell'adunanza la presidenza, la segreteria, i sindaci, trascurarono l'ordine del giorno, domandarono il voto di fiducia per i 6 membri dell'amministrazione rimasta, ed in mezzo ad un tumulto, non per volontà propria, ma per volontà suggestiva di un venditor di salami, i sei Consiglieri in carica caddero: e non avendo tempo da perdere, si procedette all'elezione di 11 membri dell'amministrazione. E l'ordine del giorno? Seccava agli amici.

Ed una assemblea generale straordinaria, in cui, con regolare ordine del giorno, fossero eletti gli 11 membri dell'amministrazione? Seccava e seccava: eppoi la legge è superflua per chi ha volontà di far dei colpi di stato.

E' legale dunque l'elezione fatta? L'articolo 155 del C. di Commercio che ne dice? «è nulla qualunque deliberazione presa fuori e contro l'ordine del giorno».

E' stata pagata la multa non eccedente le lire 100 stabilita dall'art. 250 del C. C. stesso?

Può funzionare legalmente un'amministrazione dichiarata nulla da un articolo di legge? E le omonimie dei Cesari, e dei Marconi?

Ed ancora, i signori sindaci eletti, sono veramente sindaci?

Ma il signor Degli Uomini e Compagni non badano, non tremano: la votazione dei sindaci può essere regolata; la sanzione delle elezioni dei nuovi amministratori da parte dei soci, avverrà il 10 corr. Ed ecco il modo:

Ratificando le delibere consigliari fatte dalla nuova amministrazione durante il mese di marzo. Indirettamente, avvolgendo in spire di marasso i soci, si approva elezioni e tutto.

Come è furbo l'amico! Ah! se il corrispondente fosse un vecchio amministratore cacciato e non dimesso, vedrebbe se il Tribunale di Tolmezzo non agirebbe!

E' ora di finirli con i triunvirati; con i malumori causati da un uomo il quale dovrebbe pensare solo ai suoi sapori, alle sue mortadelle, ai suoi salami.

S. DANIELE

Mercoledì scorso il consiglio della coop. Mand. agricola e di Consumo, si è radunato per trattare il seguente ordine del giorno:

Affitto locali — Lavori di adattamento — Nomina del direttore.

Ogni numero fu discusso ampiamente. Al concorso di direttore, avevano dato il nome cinque concorrenti ed il voto del Consiglio si affermò unanime sul nome del signor Pizzi Pantaleo, attuale direttore della cooperativa di Dignano.

Abbiamo tutta la fiducia che, date le doti commerciali dell'eletto, la cooperativa abbia fino dal suo inizio a dimostrare la sua forza e soprattutto la sua utilità.

BASALDELLA

ASILE — SCUOLA DI LAVORO — BANDA — L'Asilo infantile tanto desiderato e che era un assoluto bisogno per questa popolazione, in prevalenza operaia, funziona dal 31 marzo. Oltre 80 sono gli iscritti, cioè tutti i bambini del luogo ed i frutti saranno consolantissimi. I genitori gioiscono per questa provvida istituzione sorta a base di grandi sacrifici.

E presto vedremo in attività anche la scuola di lavoro per le nostre giovani.

Anche il Circolo Giovanile Bandistivo, lavoro instancabilmente. Oltre i progetti suonatori (una trentina) che sapranno farsi onore dovunque; esso conta 15 allievi che promettono tanto bene.

Così Basaldella, centro di aspre lotte, saprà dare luminoso esempio di azione cristiana.

Il miglior modo di vincere; con l'azione ed il sacrificio.

RICORDARE BENEFIANDO — A ricordare la defunta sorella don Faustino Ribis Plevano di Venzone, ha offerto all'Asilo lire 100.

Napoleone di Brazza per l'Asilo L. 5. La presidenza gratissima ringrazia.

BUIA

IL NUOVO COOPERATORE — Don Luigi Franceschini è finalmente giunto tra noi.

A lui il nostro benvenuto e l'augurio fervidissimo e incondizionato.

Egli che seppe vincere le ardue lotte della guerra come sottufficiale e quel le estreme della dura prigionia, siamo sicuri, che saprà affrontare serenamente l'alto e nobile compito del ministero a cui il Signore lo ha chiamato, se anche la via saranno irte e difficili, se anche sempre la vittoria non arriderà. Dalle sconfitte si risorge più gagliardi e più franchi.

Don Luigi il campo è vasto, il terreno è buono: Avanti!

ARTEGNA

MERENDA GIOVANILE PERIPATETICA — Chi domenica assistette alla merenda che i baldi e cari giovani della San Genesio vollero fraternamente consumare, serberà lungo ricordo delle belle magnifiche ore di sana allegria che regnò sovrana in mezzo a tanta fiorente giovinezza.

Sembrava che il verde del colle sul cui pianoro le giovani schiere si erano radunate, partecipasse il sorriso saltellante su tanti visi pieni di gaiezza.

I giovani si scambiavano i cibi fra di loro e ne somministravano alle autorità invitate e cioè a Monsignor Plevano, al Sindaco Martina, al maestro Mattiussi. Canti, inni, evviva, brindisi rinaldarono la fede di quei cento giovani cuori sempre pronti alle battaglie dell'idea cristiana.

Lasciato il colle delizioso, discesero nell'ampio cortile della casa del popolo, ove, dopo essersi inquadriati, uscirono in corteo, al canto degli inni nostri, percorrendo la via principale del paese, raggiunsero la sede del San Genesio.

Al simpatici amici, vita e vittoria.

PROSSIMA RECITA DEI FILODRAMMATICI — La sezione filodrammatica della San Genesio, prossimamente rappresenterà «Le vie dell'Abisso» ed il «Satana» ambedue splendidi lavori teatrali.

NUOVO COOPERATORE — Il nuovo sacerdote Amelio Micossi dall'Autorità Ecclesiastica, è stato destinato

a riempire il posto di cooperatore di Artegna, posto vacante da due anni. In un paese di cinquemila abitanti, si sentiva veramente il bisogno di un nuovo sacerdote, essendo grande e continuo il lavoro.

TOLMEZZO

LE ELEZIONI GENERALI DELLA «TIRÒ A SEGNO NAZIONALE» — Giorni fa ebbero luogo le elezioni generali della Società del Tiro a Segno di questo capoluogo. Riuscirono eletti: Giacomo Candoni, Cardin Eugenio, Aita Arrigo, Dorotea Vittorino e Vattolo Augusto.

L'altra sera il nuovo Consiglio si radunò in una sala del Municipio per la nomina delle cariche. Alla seduta erano presenti anche l'assessore Marangoni, per il Sindaco ed il direttore del tiro, signor Pepe dott. Carlo.

Ad unanimità fu eletto a presidente il sig. Candoni Giacomo.

Seduta stante venne deliberato di inviare al cav. Lino De Marelli, che diresse per oltre un ventennio le sorti della florida istituzione, la seguente lettera:

«All'illmo sig. De Marelli cav. Lino. L'opera intelligente e costante che Ella ha svolto per oltre quattro lustri, come presidente della Società di Tiro a Segno Nazionale di Tolmezzo, non può rimanere obliata; interpreti del pensiero di tutti i Soci. Le inviamo un ringraziamento perchè ella come presidente diede impulso alla Società da far sì che nostre squadre si cimentassero con successo con le più reputate squadre regionali d'Italia; un saluto perchè come socio affezionato faccia sì che la Società continui a mantenere quella bella via che ha fin d'ora seguito».

La Sua assente dalla Direzione la constatastimo con dolore specialmente oggi, che la nostra istituzione prenderà grande sviluppo perchè dopo un lungo periodo di guerra; decine di giovani stanno per mettersi ai vecchi soci; ed Ella questo incremento e questa fusione l'ha sempre desiderata perchè essi sono vita e forza della Società stessa.

Al conduttore delle squadre del Tiro a Segno Nazionale di Tolmezzo a nome dei soci tutti la nostra imperturbabile riconoscenza.

Il sig. Giacomo Candoni, Cardin Eugenio, Aita Arrigo, Dorotea Vittorino Vattolo Augusto».

RIUNIONE DEI RIVENDITORI R. PRIVATIVE — I rivenditori delle R. Privative della Carnia e Canal del Ferro, si riunirono l'altro ieri nella sala del Consiglio di questo Comune, onde avvisare i mezzi per risolvere la questione dei canoni per gli esercizi 1919-20 e 1920-21. Numerosi erano gli intervenuti e la seduta si protrasse per lungo tempo.

Venne votato un ordine del giorno di adesione all'agitazione promossa dai colleghi di Udine.

Vennero pure gettate le basi per una associazione fra tutti i rivenditori della Carnia e Canal del Ferro alla quale aderirono tutti i presenti che erano più di 50.

IL NOSTRO SINDACO A ROMA — Il nostro Sindaco sig. Giuseppe Candussio, è partito ieri sera per Roma dove si reca per conferire col presidente dei ministri, col Ministro dei LL. PP. onde sollecitare provvedimenti per la disoccupazione, la costruzione delle case popolari e trattare di altre questioni importantissime per il nostro Comune.

IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO UDINE-TOLMEZZO e viceversa, che prima aveva recapito all'albergo Cavallino, da oggi in poi farà servizio all'albergo alle Alpi. Rimane sospeso il servizio della domenica.

Le tariffe e l'orario, rimangono invariati.

S. VITO DI FAGAGNA

PAESE IN FESTA — Domani 10, inaugurandosi il monumento ai Caduti, oltre ad altri festeggiamenti avrà luogo in questo paese l'annunciata Pesca di Beneficenza, ricca di numerosi ed artistici doni. Notiamo un megalino, dono del Comitato, di dimensioni talmente fenomenali, che espresse in cifre giungerebbero all'inverosimile!

Ecco il programma della festa:

Ore 9: Apertura della Pesca;

Ore 9.45: Corteo;

Ore 10: Messa solenne;

Ore 11: l'inaugurazione del Ricordo ai morti per la guerra;

Ore 14: Corsa ciclistica;

Ore 15 e seguenti: Corsa podistica (4 premi), corsa nei sacchi (id.), Palo della cuceagna, concerti ed altri trattamenti popolari, non esclusi i fuochi artificiali.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal sig. Colonn. Amat.

Presterà ambito servizio la musica dell'11.º bersaglieri.

CARPACCO

LA BENEDIZIONE DELL'ASILO — Col concorso di quasi tutte le mamme del paese e del Consiglio direttivo dell'Asilo ebbe oggi luogo la benedizione delle due aule dell'Asilo, già fondato nel 1916, ed oggi eretto su fondo pro-

prio con due ampie e pulite capanne concesse dal governo attraverso l'interessamento dell'on. Fantuzzi cura del locale Vicario don Giuseppe Sant che non si dette pace e tanto firi e lottò per avere il suo Asilo.

Oggi può chiamarsi soddisfatto, ben lo disse mons. Pas

Nell'anno di cattività

12 mesi di amministrazione cittadina nel periodo d'invasione

Nei primi sei mesi del terribile anno... come è noto, amministrata alla mano da un Comitato provvisorio.

Questo comitato in seguito ad invito... da Udine erano partite tutte le autorità politiche, amministrative, finanziarie e giudiziarie, seguendo il ripiegamento dell'Esercito Nazionale.

Su 47617 udinesi, ben 31279 si erano profughi: il numero dei rimasti ammontava a 16328, fra i quali tutti gli ammalati gravi od impotenti a muoversi, numerosi vecchi, molte donne e bambini.

Immaginarsi le condizioni della città in quei primi giorni: strade piene di morti, farti e di carogne di animali, case ovunque che ardevano, porte sfondate, ogni ben di Dio sperduto, residuo di fucile o di ceccheggio.

Atteso questo stato anormalissimo di cose, fino dal 29 ottobre alcuni ragazzini fra i rimasti, si erano adunati per tagliare il da farsi nell'interesse della popolazione civile che doveva essere salvata dai soprusi degli invasori e, dopo alcune sedute preparatorie, costituirono un "Comitato Cittadino Provvisorio".

La prima seduta di questo Comitato ebbe luogo il 5 novembre 1917 e le prime deliberazioni riguardarono oggetti della massima urgenza, il seppellimento di numerosi cadaveri, l'interramento di un numero indefinito di carogne, la pulizia delle strade (sotto comminatoria di essere i suoi componenti coartati al diretto lavoro).

Questa comminatoria mostra come il Comitato fin da principio fosse stato oggetto dell'ira del Comando di Piazza. Comunque esso si riunì giornalmente, ma, nei limiti del possibile, un doveroso servizio ai concittadini, siano essi assenti, come rimasti.

Io pensò a tutto: al servizio di Stato restituito ai parroci, al servizio pubblica illuminazione, al servizio farmaceutico, alla molitura del grano, al ricambio di identificazione dei cittadini rimasti, perché non subissero l'interamento all'ospedale Civile, ai vari istituti di Carità cittadina, alle scuole elementari ecc.

Che se gli uffici Censuario, Ipotecario, del registro, dell'Intendenza di Fiumana, dell'archivio Notarile, del loro ritorno dalla Pretura, ecc. poterono al materiale e riprendere intera e completamente la loro funzione, lo si deve principalmente all'interessamento del Comitato Provvisorio Cittadino.

Salvaguardando nei limiti del possibile, la Biblioteca Comunale, il Gabinetto scientifico del R. Istit. Tec. il Comitato si rese anche benemerito delle arti e delle lettere. Si interessò pure del forziamento delle casseforti, impendendo dire quanto poi fece per salvaguardare la proprietà privata.

Da allora in poi le sedute si seguirono, come si è detto più sopra, quasi ininterrotte. Troppo lungo sarebbe il solo spulciare il lavoro compiuto in queste sedute, basti l'accennare al momento di una solenne interrogazione, quella del 6 nov. 1917.

A Udine si muore letteralmente di fame, quindi urge provvedere... il Comitato non ha mezzi e i poteri all'oggi. E tutte le sedute erano per necessità di cose, imposte su questa tonalità.

Gli atti che al Comitato Cittadino provvisorio non erano ignote le stampo udinesi che aveva posta la sua sede nella città dei fiori e delle querce del liberalismo settario italiano.

L'Opuscolo che recensiamo "currenti e numeri dei giornali denigratori. Citadino, cessò l'11 maggio 1918, quando consegnò la sua amministrazione al nuovo regolare amministrazione comunale, con a capo il nob. Orgnani Martini. Questa amministrazione ha a sua volta dato già ampio resoconto, a mezzo stampa, del suo operato.

Un altro libro sul periodo della cattività. Quello che abbiamo recensito più sopra è, più che altro un documento; questo invece, che contemporaneamente riceviamo, è, oltre che un documento, un

ideale libro di lettura ideale, perché può fare degli ottimi italiani e specialmente dei buoni friulani.

Molti l'avranno letto e nelle puntate della "Patria del Friuli" e nella edizione che poi se n'è fatta. Questi motivi però non saranno pochi in confronto dei moltissimi che dovrebbero leggerlo, già che i lettori di un libro non devono in nessun caso ridursi ai «venticinque» del Manzoni.

I ricordi di una maestra udinese e nell'anno di cattività sono forse i più bene scritti e, certo, tra i più attendibili, non fosse altro perché furono i primi e quindi scriverli dalla tacca di essere vergati per imitazione o, peggio, per posa.

La signorina Maestra Borra rese quindi di un ottimo servizio al Friuli scrivendoli e di ciò tutti le devono essere grati. Ma fece ancora di più. Dovendo farne una seconda edizione (oggi le seconde edizioni son cosa rara!) volle che questa servisse a scopo di carità, e fece che i proventi della vendita del libro andassero a vantaggio del rifugio udinese del Bambin Gesù per le fanciulle abbandonate.

Chi compra quindi il magnifico opuscolo non soddisfa solo ad un imperioso bisogno intellettuale, ma compie un'opera di misericordia, già che concorre «nel redimere povere creature destinate purtroppo a dover scontare innocentemente i peccati dei genitori».

Grave incendio sul ponte del Tagliamento tra Fossalta e Latisana. Verso le due di ieri mattina transitava sul ponte del Tagliamento, situato fra Fossalta e Portogruaro, il treno viaggiatori 1651, in partenza da Trieste.

Mentre il convoglio attraversava il ponte, il guardiano dello stesso notò che di tra i binari si elevavano fiamme. Dette immediatamente l'allarme ed il treno si fermò. I viaggiatori scesero per vedere di che si trattava. Da Latisana, subito resi avvertiti, giunsero carabinieri, soldati del genio e pompieri per domare l'incendio.

Causa il vento che tirava forte, il fuoco che aveva assunto proporzioni allarmanti continuò ancora e distrusse gran parte delle traverse di legno d'abete che uniscono i binari.

Il danno è grave. Con molte precauzioni il convoglio poté attraversare lo stesso il ponte.

Più tardi invece, in previsione di un pericolo il direttissimo Bukarest-Parigi, da Cervignano, fu fatto proseguire per Udine e così pure il 611. Verso sera, eseguite le necessarie riparazioni, il servizio regolare, poté essere ripreso.

Le cause dell'incendio, che nella mattinata di ieri, si attribuivano a dolo, devono ascrivere alla caduta di alcuni carboni ardenti dalla locomotiva.

Adunanza di insegnanti medi. Domenica, 10 corr. alle ore 10 nella Sala del Circolo Filarmonico di Padova (gentilmente concessa) avrà luogo un Convegno Regionale Veneto della Federazione Nazionale Insegnanti Medici di ruolo e fuori ruolo. Scopo del Convegno, al quale parteciperà il Presidente della Federazione On. Prof. Ing. Nino Conti, è la organizzazione degli insegnanti e l'esame della loro attuale situazione economica e morale.

Risposta agli "amorfi". L'Associazione Studentesca Udinese, già in stato di rovina crollanti (come da antedefinizioni in volentini) si pregia render noto sulle colonne del "Giornale di Udine" di essere ancora viva, in contraddittorio a quanto il suo presidente dichiarava nell'assemblea tenuta nel dicembre scorso al "Cecchini".

Ciò che sembra essere ancora allo stato di "rovina crollanti" è la mentalità dei dirigenti la stessa Associazione, i quali vorrebbero che in omaggio ad un senso di fraternità "cristiana" l'Unione Studenti Cattolici sacrificasse i principi cristiani facendoli assorbire da un Ente che è al di sotto di ogni idea religiosa.

L'A. S. U. poi scrive: «In quanto all'originalità del comunicato che «tutti gli studenti delle scuole medie di Udine fanno parte dell'A. S. U.» risponde che rese noto ciò stimando che, non essendo tutti gli studenti intervenuti alle adunanze dell'Associazione «apolitica» ed «aconfezionale», non potendo essi necessariamente sapere se soltanto i tesserati ed i contribuenti all'erario studentesco facessero parte dell'Associazione, ha creduto bene rendere ciò noto».

Preghiamo a rileggere più fiate il periodo. Merita. Merita per essere capito e merita per il suo significato, che è press'a poco questo: «Noi non potevamo sapere se erano nostri soci soltanto i nostri soci, cioè gli iscritti ed i paganti alla nostra cassa, modestissimamente qualificata per erario studentesco». Ha creduto bene di rendere ciò noto; ma ha fatto male a

credere bene così, perché ha dato la nota della sua mentalità. Il motivo della concorrenza l'A. S. U. doveva poi chiederlo a se medesima, che ha pubblicato il comunicato e ha dimantato i manifestini contro gli «studenti preteschi» il 29 dicembre 1920. La fittia della concorrenza è tradita dalle stesse parole: «è dolente di dover confessare che non ha a sua disposizione né... esploratori, né astronomi, per trovare nuove recette nelle altre parti del mondo o nelle sfere celesti».

Il negare la concorrenza, mentre la si ammette, è un controsenso gustoso; ma è più gustoso l'appellativo che l'A. S. U. rivolge agli studenti cattolici nella chiusa: «Si lusinga che questo articolo trovi eco fra la parte sana degli studenti». L'articolo ha bisogno di trovar eco solo fra gli studenti cattolici: essi quindi sono riconosciuti la parte sana dalla stessa A. S. U. L'apprezzamento è tutt'altro che fuori di posto. Ma del tutto fuori di posto è la lusinga.

Comune di Sauris. A tutto il 30 aprile 1921 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Sauris villeggiante paese della Carnia. Stipendio in via d'approvazione di L. 5.000 più gli aumenti di legge. Abitanti 821. Presentare documenti di rito al Municipio.

Dott. GIUSEPPE DE LEO. MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENERE-SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche.

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi. Cura della sifilide coi prodotti moderni (914, «1116», «102» e «Sulfarsenol») largamente usati dalla Clinica francese.

Uretrosensibile, medicatura endoscopica nella goccia cronica. Cure moderate e per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria iperossigenata, scarificazioni e cauterizzazioni galvaniche. Guarigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero - reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. - Visitati tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia Addominale Incrementata. Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino. ERNIE. La vera cura è miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col circo meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scovro da cristianesimo, da cui il pubblico purtroppo oggi non facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a: Pordenone domenica 17 aprile Hotel Centrale. Tolmezzo lunedì 18 aprile Albergo Cavallino. Gemona martedì 19 aprile Albergo Stella d'Oro.

Udine mercoledì 20 aprile Hotel Italia. Spilimbergo lunedì 25 aprile Albergo Michelini. NB. - Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi, per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente. Avvertesi inoltre che i nostri esimiti specialisti trovansi dalle otto sedici in ogni località sopra stabilita.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco 15 UDINE. FABBRICA CANDELE e SAPONI MIRA Dirigersi al Rappresentante per il Friuli Guglielmo di Santolo Venuti Via Daniele Manin, 5, Telefono 1.95 UDINE

Al Grande Magazzino Economico MANIFATTURE NEGOZIO EX DEGANI (Via P. Cianciani, Angolo Via Poscolle) IN UDINE è in vendita UN GRANDIOSO STOKS DI STOFFA E LANA INGLESE al prezzo unico di LIBRE 22 AL METRO

Prezzo corrispondente alla metà del suo valore REALE. Su tutte le altre merci esistenti nei grandi magazzini ed in continuo arrivo i prezzi saranno fortemente ridotti. I signori consumatori sono pregati di visitare il grande magazzino dove troveranno costantemente MERCI e PREZZI della massima concorrenza conseguendo la VERA E REALE ECONOMIA

APPARTAMENTO quattro, cinque ambienti, anche fuori porta cercasi. Offerte Amministrazione de «il Friuli», Udine.

Al Riceratorio di S. Quirino. Domenica 10, alle ore 20, avrà luogo nel teatrino del Riceratorio di S. Quirino in Via Gemona una rappresentazione marionettistica con la commedia «Una regata a Venezia».

Le offerte che rilasceranno gli invitati andranno a beneficio del Riceratorio.

La sorella, il fratello, il nipote e la cognata ringraziano vivamente le rappresentanze, gli amici e tutti i buoni fedeli che vollero tributare onore alla venerata memoria del caro estinto

Don Leopoldo Fabris

Comune di Sauris

A tutto il 30 aprile 1921 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Sauris villeggiante paese della Carnia. Stipendio in via d'approvazione di L. 5.000 più gli aumenti di legge. Abitanti 821. Presentare documenti di rito al Municipio.

Dott. GIUSEPPE DE LEO MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENERE-SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche.

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni (914, «1116», «102» e «Sulfarsenol») largamente usati dalla Clinica francese. Uretrosensibile, medicatura endoscopica nella goccia cronica. Cure moderate e per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria iperossigenata, scarificazioni e cauterizzazioni galvaniche. Guarigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero - reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. - Visitati tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia Addominale Incrementata. Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino.

ERNIE

La vera cura è miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col circo meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scovro da cristianesimo, da cui il pubblico purtroppo oggi non facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a: Pordenone domenica 17 aprile Hotel Centrale. Tolmezzo lunedì 18 aprile Albergo Cavallino. Gemona martedì 19 aprile Albergo Stella d'Oro.

Udine mercoledì 20 aprile Hotel Italia. Spilimbergo lunedì 25 aprile Albergo Michelini. NB. - Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi, per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimiti specialisti trovansi dalle otto sedici in ogni località sopra stabilita.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco 15 UDINE.

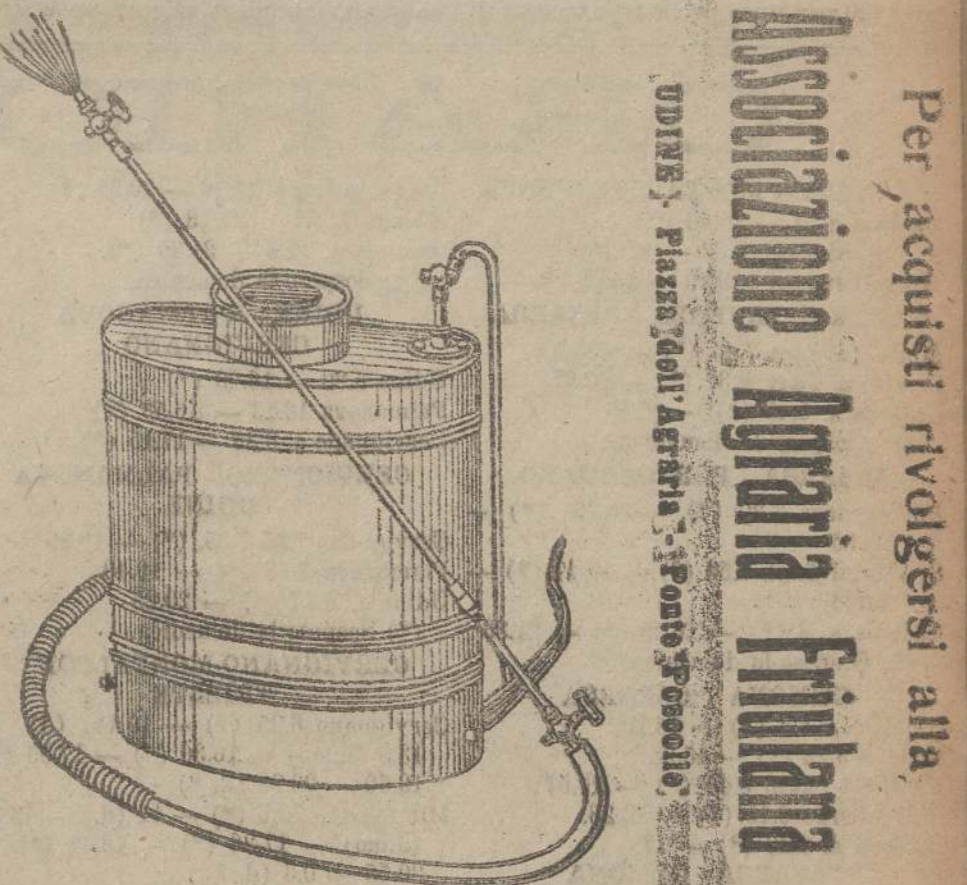
FABBRICA CANDELE e SAPONI MIRA Dirigersi al Rappresentante per il Friuli Guglielmo di Santolo Venuti Via Daniele Manin, 5, Telefono 1.95 UDINE

Al Grande Magazzino Economico MANIFATTURE NEGOZIO EX DEGANI (Via P. Cianciani, Angolo Via Poscolle) IN UDINE è in vendita UN GRANDIOSO STOKS DI STOFFA E LANA INGLESE al prezzo unico di LIBRE 22 AL METRO

Prezzo corrispondente alla metà del suo valore REALE. Su tutte le altre merci esistenti nei grandi magazzini ed in continuo arrivo i prezzi saranno fortemente ridotti. I signori consumatori sono pregati di visitare il grande magazzino dove troveranno costantemente MERCI e PREZZI della massima concorrenza conseguendo la VERA E REALE ECONOMIA

APPARTAMENTO quattro, cinque ambienti, anche fuori porta cercasi. Offerte Amministrazione de «il Friuli», Udine.

SOLFORATRICI - IRROTRATRICI ZOLFI - SOLFATO DI RAME. Per acquisti rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana. UDINE, Piazza Zolfi Agraria, Ponte Poscolle.



LAVORAZIONE del LATTE

(Impianti completi per latterie, scromatrici, zangioie, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacche Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mostoli, oli lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, eremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana Sezione Macchine Agrarie Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

Banca Cattolica di Udine SOCIETÀ ANONIMA. Stabilimenti 5: ciall; Montegliano - Tolmezzo - Tarcento - Nimis - Buia - Codroipo - Rivignano - Sedegliano - Cividale - Palmanova - Latisana - S. Daniele del Friuli - Fagagna - Tricesimo - S. Giorgio - Nogaro - Resiutta. Aderente alla Federazione Bancaria Italiana Capitali e Depositi degli Istituti Federati al 30 - 6 - 1920 L. 1.006.291.015,54 Ufficio Cambio (Compravendita e Valori) Buoni del Tesoro Settennali 5% al prezzo di emissione

Villette da vendere in Udine. Rivolgersi ai SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO, Via Lovaria, 4. Si accettano in pagamento Buoni del Tesoro della presente emissione

Per l'inserzioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

Riunione di Tabacchi

I rivenditori di generi di Privativa del Comune di Udine e Provincia, riuniti in assemblea ieri 7 aprile nell'albergo al Telegrafo, hanno nominato una commissione per interpellare la locale Intendenza di Finanza in merito al pagamento del canone per gli anni 1919-20 1920-21.

Questa ha concesso: la sospensione del pagamento della prima rata del canone sino a tutto il giorno 20 del corr. m. in attesa di evasione della pratica inviata al competente ministero.

Hanno poi deliberato la riconvocazione dell'assemblea nello stesso luogo per il giorno 19 del c. m. e richiamata la affermazione solidale ed energica per raggiungimento espressi desiderata nell'ordine del giorno 30 corso scorso.

Tasse sugli automobili

La Camera di Commercio comunica che il governo autorizzò gli uffici del Registro a ricevere fino al 30 aprile corrente, con esclusivo effetto per l'anno 1921, il pagamento delle tasse automobilistiche stabilite con la legge 24 settembre 1920 per l'uso privato (trasporto di

persone) nella misura di tre quarti della tassa normale.

Il beneficio è concesso ai possessori di quegli automobili ad uso privato, già tassati per l'anno 1920 per i quali a tutto il 31 marzo non sia stata ancora pagata la tassa del 1921 non abbiano però potuto circolare nei decorsi mesi di gennaio, febbraio e marzo, e siano stati in tutto questo tempo tenuti fermi. Condizione per godere della eccezionale concessione è quella della effettuazione del pagamento dei tre quarti della tassa entro il giorno 30 aprile corr.

Beneficenza alla Soc. Op. Cattolica di M. S.

Nell'occorrenza del 25.º anniversario di fondazione della Banca Cattolica di Udine, il Consiglio di Amministrazione elargì alla locale Società Operaia Cattolica di M. S. la cospicua somma di lire 500. — La Presidenza riconoscente sentitamente ringrazia.

Agitazione a Gervasutta per il progetto d'un lazaretto militare

Spettabile Redazione del «Friuli». Nel suo giornale del 23 marzo, è stato pubblicato un avviso, che la Sotto direzione del Genio Militare, Sezione materiali, intendeva alienare le costru-

zioni erette sui fondi privati del suburbio, e che da parte del Municipio si invocava il concorso delle domande per la cessione stessa; avuto speciale riguardo e preferenza per i concorrenti proprietari dei fondi ove le baracche esistono.

Molti presero, come si dice, all'amo, compreso il sottoscritto, il quale dopo presentata la offerta per acquisto di una partita di quei casotti, venne a sapere che i fondi sui quali esistono quelle costruzioni ormai fuori d'uso, nel territorio di Gervasutta, non verranno abbattute perchè col complesso dei quei baracconi da parte della Autorità Militare, verrà quivi eretto un grande Lazaretto Militare per le Malattie Infettive.

Dunque, senza sindacare se la Autorità Comunale sappia o meno tuttocci, e se sa, nulla faccia per scongiurare a che, in Gervasutta non abbia sede un focolare di infezione; posso assicurare che è imminente una riunione protesta di quegli abitanti, nel senso di far capire al governo che di calamità ne ebbe troppe il Friuli, Udine in ispecie, e che le malattie contagiose vanno curate fuori di un reparto popoloso e laborioso come Gervasutta.

Un di quel reparto

Affezioni cutanee e glandolari

L'Unguento Foster è indicato per le eruzioni della pelle procurate o ereditarie e per i gonfiori glandolari per eczema, erpete, fuoco selvatico, orticarie, morsiature d'insetti, punture e per le affezioni pruriginose della pelle. E' anche molto raccomandato per le emorroidi. — Presso le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Treni speciali per Martignacco

In occasione della sagra annuale di Martignacco domenica prossima, 10 aprile, saranno attivati sulle linee Udine-S. Daniele, oltre ai treni ordinari dell'orario in vigore, i seguenti treni speciali.

Partenze da Udine 15.5; 16.30; 20.40 con arrivo a Martignacco alle 15.45; 17.10; 21.20; partenze da Martignacco alle 19 e alle 21.30, con arrivo a Udine alle 19.40 e alle 22.10; partenze da Martignacco alle 21.30 con arrivo a Fagnagna alle 21.51 e a S. Daniele alle 22.28; partenza da S. Daniele alle 20.20 con arrivo a Fagnagna alle 20.56 ed a Martignacco alle 21.18.

I treni sopraindicati sosterranno a tutte le fermate.

In caso di cattivo tempo, rimandandosi la festività, i treni stessi saranno soppressi.

Per l'Ospizio Cronici

Nella sua seduta di ieri, la Commissione prov. di Assistenza e beneficenza pubblica, discusse vivacemente intorno all'eterna questione dell'Ospizio Cronici, che a Udine si trascina da un quarto di secolo senza mai sfociare ad una soluzione concreta.

Non è la prima volta che la Commissione si occupa dell'argomento in queste ultime sedute. Essa ne fu investita dalla proposta di adattare ad abitazioni popolari, i locali del Collegio Gabelli, lasciati all'Ente dal Comm. Volpe, per incrementare il patrimonio, e di conglobare nei locali della Casa di Ricovero anche i cronici.

Nella antecedente seduta, dietro proposta del cav. Luzzatto, che ritiene impossibile il concentramento della Casa di Ricovero coll'Ospizio cronici, e prospettò la utilità di iniziare in parte il funzionamento dell'Ospizio nei locali ex Gabelli, per liberare l'Ospedale Civile dall'ingombro dei cronici e per rendere possibile un eventuale decentramento dell'ospedale per le forme speciali, venne nominata una Commissione che studiasse e riferisse quanto prima, nelle

persone del gr. uff. Borgomanero, cav. uff. Baiardi, medico prov. e cav. Luzzatto.

Ieri la Commissione, dopo la relazione Borgomanero e la controrelazione Luzzatto deliberava di sospendere la deliberazione in merito alla proposta delle case popolari e di sottoporre al Comune, all'ospedale civile ed all'ospedale di studio delle proposte del cav. Luzzatto.

L'eclisse solare di ieri

Avevamo annunciato che ieri dalle ore 8 alle 11.15 si sarebbe potuta vedere un'eclisse parziale di sole. Dato il tempo, numerosissimi curiosi osservarono attraverso vetri affumicati di vetri. Si constatò una diminuzione di luce, la luna copriva per 7 decimi la superficie solare.

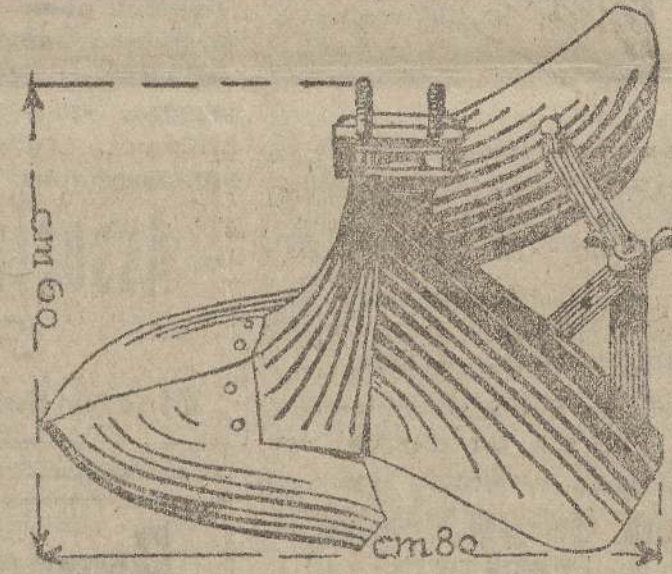
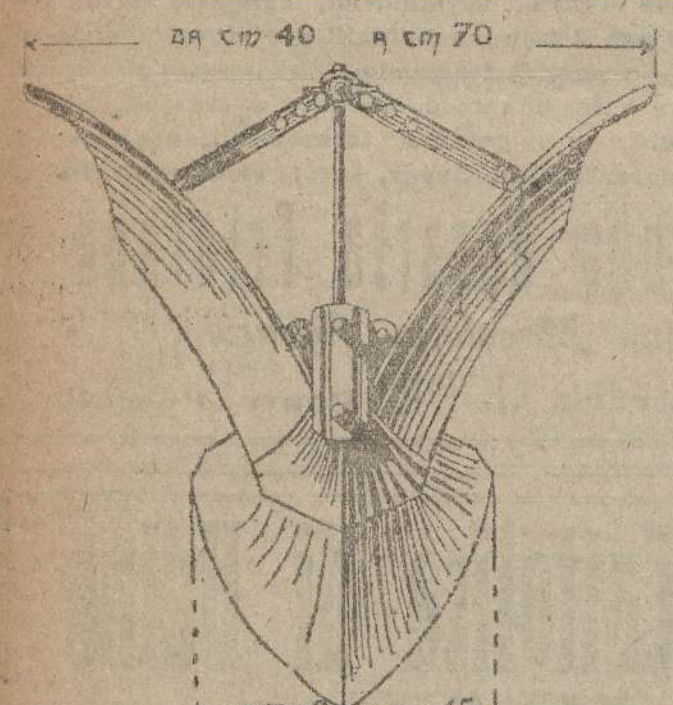
Legge sugli infortuni degli operai

La Camera di Commercio e Industria avverte con legge 20 marzo 1921 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 1 aprile corr., furono portate a termine le modificazioni alla precedente legge (testo unico) per gli infortuni operai sul lavoro.

ATILO OSTUZZI Direttore responsabile

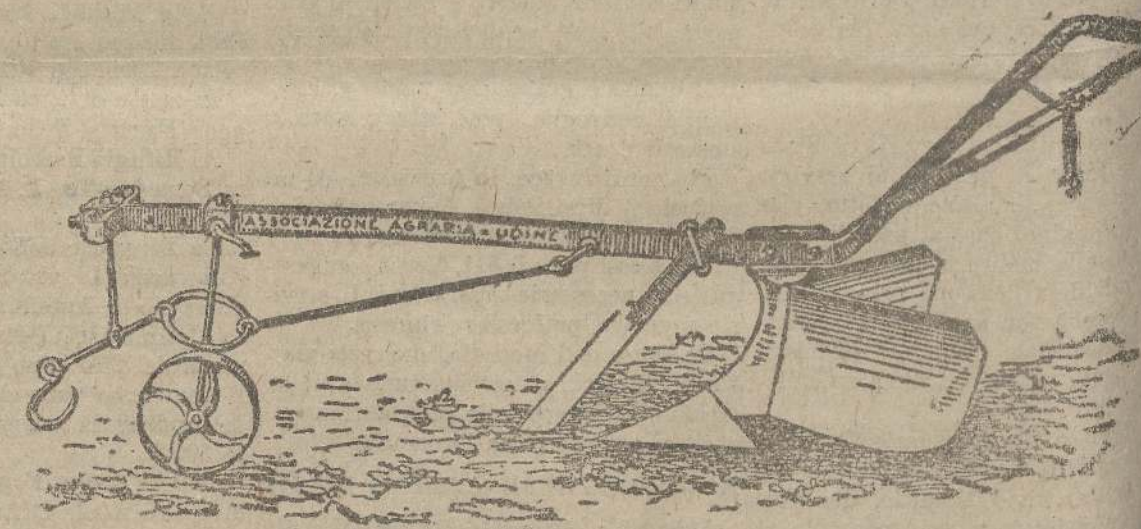
ORARIO DELLE FERROVIE

| | | | | | |
|---|--|--|--|---|---|
| CASARSA - MOTTA DI LIVENZA Casarsa 8.20 - 14.50 (*) S. Vito al Tagli 8.33 - 15 (*) Motta Livenza a. 9.20 - 15.47 (*) | Forgaria bagni 11.16 - 20.55 (*) Mariano 11.47 - 21.13 (*) Gemona a. 12.5 - 21.30 (*) (*) Sospeso la domenica. | 22 - 0.55 (di *) - (*) Sospeso la domenica. | 13.6 (d.) - 17.7 Udine a. 4 (d. *) - 9.15 - 19.35 - 13.55 (d.) - 18.4 Udine p. 4.15 (d.**) - 5.30 (***) - 10.45 (d.) - 14.25 (****) - 18.30 Gemona 4.56 (d.**) - 6.37 (***) - 11.25 (d.) - 15.8 (****) - 19.42 Carnia Staz. 5.15 (d.**) - 7.6 (****) - 11.43 (d.) - 15.27 (****) - 20.14 Pontebba 6.33 (d.**) - 8.41 (****) - 13 (d.) - 17 (****) - 21.55 Tarvisio 8.55 (d.**) - 13.12 (****) - 19.20 (****) | (d. ***) - 18.20 - 21.30 (d. ****) Pontebba 7.24 - 11.28 (d. **) - 16.12 (d. ****) - 19.51 - 22.48 (d. ****) Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d. **) - 15.57 (d. ****) - 21.10 - 23.36 (d. ****) Gemona 8.53 - 12.28 (d. **) - 17.12 (d. ****) - 21.40 - 23.54 (d. ****) Udine a. 9.55 - 12.55 (d. **) - 17.45 (d. ****) - 22.45 - 0.32 (d. ****) Udine p. 6 - 7.15 - 19.45 - 18.35 - 1.40 (d. ****) | tua il martedì, giovedì e sabato (****) Da Udine a Venezia il lunedì. |
| MOTTA DI LIVENZA - CASARSA Motta Livenza 7.44 (*) - 19.40 S. Vito al Tagli 8.37 (*) - 20.37 Casarsa a. 8.45 (*) - 20.45 (*) Sospeso la domenica. | UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO Udine 5.20 - 16.20 (*) Palmanova 16.13 - 16.53 (*) Cervignano a. 6.35 - 17.15 (*) | TRIESTE-MONFALCONE CERVIGNANO Trieste 5.20 (d. *) - 6.50 - 6 (**) 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (*) - 23 (***) Monfalcone 6.12 (d. *) - 8.38 (**) 12.21 - 18.31 (d.mo) - 19.30 - 0.5 Cervignano a. 6.45 (d. *) - 9.25 (**) 13.1 - 19.6 (d.mo) - 20.16 (*) - 0.46 (***) (*) Sospeso la domenica. (**) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone. (***) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica. | Carnia Staz. 5.15 (d.**) - 7.6 (****) - 11.43 (d.) - 15.27 (****) - 20.14 Pontebba 6.33 (d.**) - 8.41 (****) - 13 (d.) - 17 (****) - 21.55 Tarvisio 8.55 (d.**) - 13.12 (****) - 19.20 (****) | Arnodstein a. 9.13 (d.**) - 13.30 (***) 5.56 (d. ****) Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 17.15 (*) - 21.22 - 14.35 - 4.27 (d. ****) Venezia a. 7.25 (*) - 9.55 - 11.45 - 18.15 (*) - 22.10 - 15.30 - 5.15 (d. ****) (*) Sospeso la domenica. (**) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato. (***) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine. (****) Da Vienna a Udine si effettua | TOLMEZZO-PALUZZA Partenze da Tolmezzo 8 - 12.30 - 18.20 - 21.30 Arrivi a Paluzza 9.15 - 13.47 - 22.45 Partenze da Paluzza 6.20 - 10 - Arrivi a Tolmezzo 7.30 - 11.10 - |
| CASARSA - PORTOGRUARO Portogruaro 7.20 (*) - 16.18 (*) - 20.55 S. Vito al Tagli 7.52 (*) - 16.47 (*) - 21.25 Casarsa a. 8 (*) - 16.55 (*) - 21.33 (*) Sospeso la domenica. | CERVIGNANO - PALMANOVA UDINE Cervignano 7.35 7.35. (*) - 19.25 Palmanova 7.58 (*) - 19.49 Udine a. 8.33 (*) - 20.25 (*) Sospeso la domenica. | TRIESTE Cervignano 6.25 (*) - 10.14 (d) - 13.5 (d.mo) - 16.30 (*) - 17.55 (*) - 19.50 - 23.22 (d. *) Monfalcone 7.26 (*) - 11 (d.) - 13.46 (d.mo) - 17.26 (*) - 18.41 (*) - 20.55 - 0.3 (d. *) Trieste a. 8.35 (*) - 12.5 (d.) - 14.35 (d.mo) - 18.35 (*) - 19.45 (*) - | ARNOLDSTEIN UDINE - VENEZIA Arnoldstein 8.45 (d.**) - 15.36 - 19.20 (d. ****) Tarvisio 5.55 - 10.20 (d.**) - 15.15 | Villasantina 7.20 - 10.35 (*) - Tolmezzo 7.49 - 11.4 (*) - 19.30 Staz. Carnia a. 8.15 - 11.30 (*) - | |
| CASARSA - PORTOGRUARO Portogruaro 7.20 (*) - 16.18 (*) - 20.55 S. Vito al Tagli 7.52 (*) - 16.47 (*) - 21.25 Casarsa a. 8 (*) - 16.55 (*) - 21.33 (*) Sospeso la domenica. | CERVIGNANO-MONFALCONE TRIESTE Cervignano 6.25 (*) - 10.14 (d) - 13.5 (d.mo) - 16.30 (*) - 17.55 (*) - 19.50 - 23.22 (d. *) Monfalcone 7.26 (*) - 11 (d.) - 13.46 (d.mo) - 17.26 (*) - 18.41 (*) - 20.55 - 0.3 (d. *) Trieste a. 8.35 (*) - 12.5 (d.) - 14.35 (d.mo) - 18.35 (*) - 19.45 (*) - | VENEZIA UDINE - ARNOLDSTEIN Venezia 0.20 (d. *) - 5 - 6.35 - 10.15 (d.) - 13.35 Treviso 1.20 (d. *) - 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) - 14.45 Pordenone 2.46 (d. *) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) - 16.31 Casarsa 3.10 (d. *) - 8.17 - 9.46 | ARNOLDSTEIN UDINE - VENEZIA Arnoldstein 8.45 (d.**) - 15.36 - 19.20 (d. ****) Tarvisio 5.55 - 10.20 (d.**) - 15.15 | VILLA SANTINA-CARNIA STAZ. Villasantina 7.20 - 10.35 (*) - Tolmezzo 7.49 - 11.4 (*) - 19.30 Staz. Carnia a. 8.15 - 11.30 (*) - | |
| GEMONA - CASARSA Gemona 5.5 (*) - 15.10 Mariano 5.23 (*) - 15.28 Forgaria bagni 5.40 (*) - 15.57 Spilimbergo 6.10 (*) - 16.28 Casarsa a. 6.40 (*) - 17. CASARSA - GEMONA Casarsa 10 - 19.45 (*) Spilimbergo 10.44 - 20.26 (*) | CERVIGNANO-MONFALCONE TRIESTE Cervignano 6.25 (*) - 10.14 (d) - 13.5 (d.mo) - 16.30 (*) - 17.55 (*) - 19.50 - 23.22 (d. *) Monfalcone 7.26 (*) - 11 (d.) - 13.46 (d.mo) - 17.26 (*) - 18.41 (*) - 20.55 - 0.3 (d. *) Trieste a. 8.35 (*) - 12.5 (d.) - 14.35 (d.mo) - 18.35 (*) - 19.45 (*) - | VENEZIA UDINE - ARNOLDSTEIN Venezia 0.20 (d. *) - 5 - 6.35 - 10.15 (d.) - 13.35 Treviso 1.20 (d. *) - 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) - 14.45 Pordenone 2.46 (d. *) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) - 16.31 Casarsa 3.10 (d. *) - 8.17 - 9.46 | ARNOLDSTEIN UDINE - VENEZIA Arnoldstein 8.45 (d.**) - 15.36 - 19.20 (d. ****) Tarvisio 5.55 - 10.20 (d.**) - 15.15 | CARNIA STAZ-VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.35 - 12.20 (*) - 21.15 (*) Tolmezzo 9.7 - 12.52 (*) - 21.47 (*) Villasantina a. 9.30 - 13.15 (*) 21.25 (***) - 22.10 (*) (*) Sospeso la domenica. (**) Si effettua solo la domenica. | |

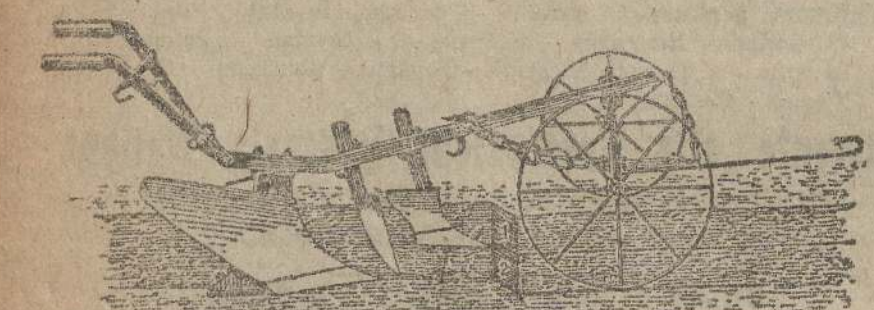


ARATRI rincalzatori applicabili a qualunque bure (but)

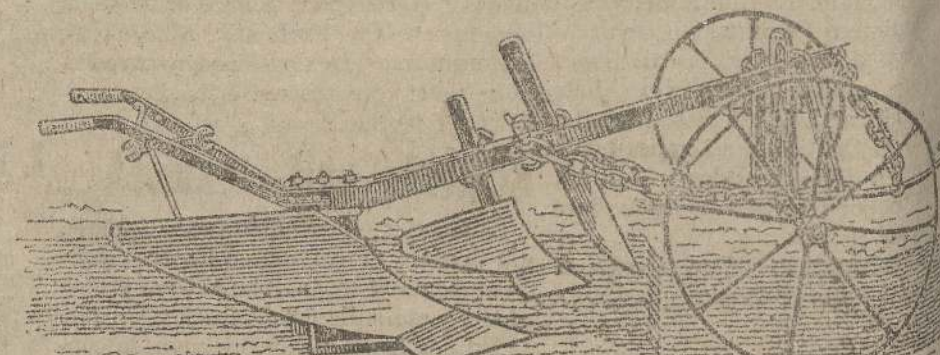
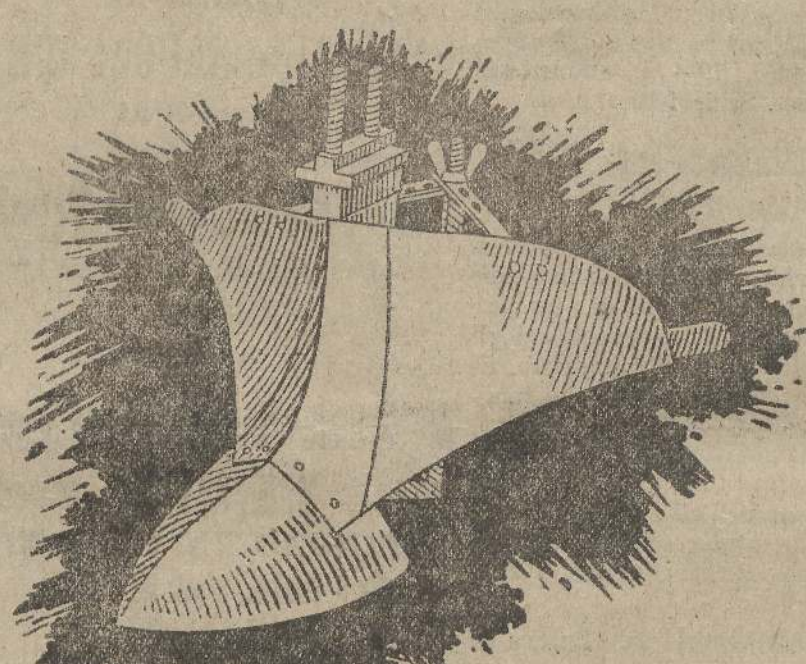
ARATRI



ARATRI rincalzatori



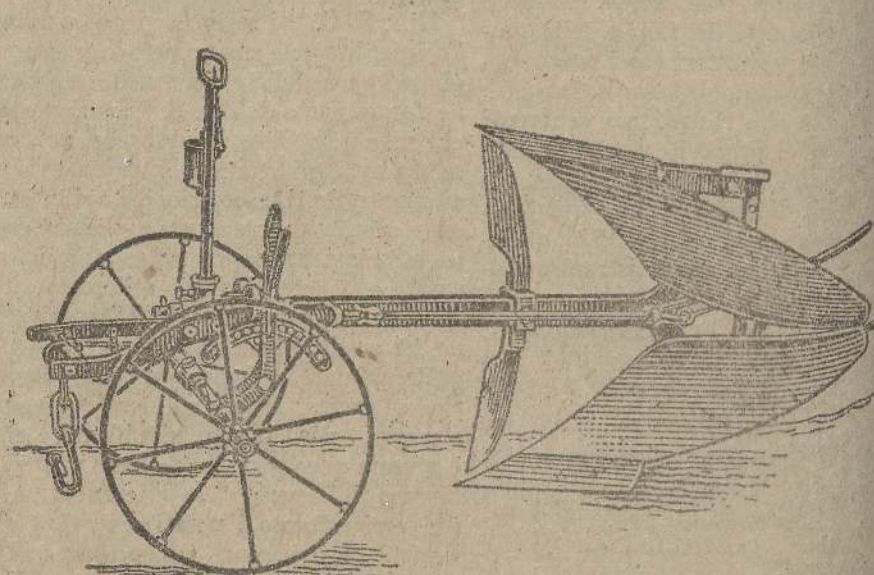
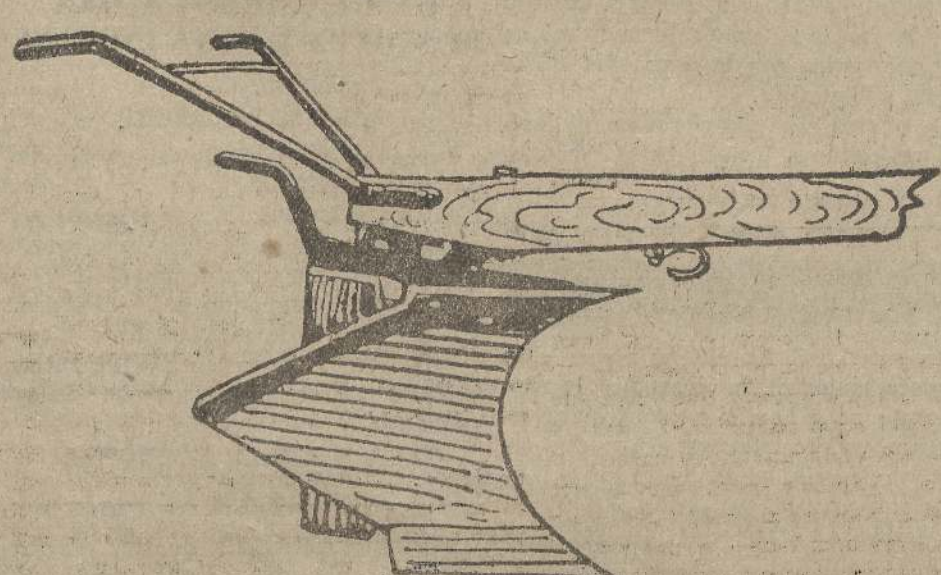
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione